



U.S.I./RdB – RICERCA

Sezione ENEA

Sindacato di Base dei Lavoratori della Ricerca

RdB

CASPIE: Il ritorno della bufala



Non c'è niente di più spiacevole che dover dire: ve l'avevamo detto! Ci riferiamo al nostro volantino di appena due anni fa, in cui salutavamo con molte critiche l'iniziativa unilaterale di ENEA di utilizzare i fondi dell'art. 220 per l'attivazione di una polizza sanitaria con la CASPIE. Sciaguratamente, la nostra analisi di allora si è rivelata corretta: la CASPIE – nel tentativo di realizzare il massimo profitto, ma formalmente ritenendosi "in perdita" nonostante l'aumento dei contributi extra previsti per i familiari – ha deciso di limitare la validità della polizza ai soli ricoveri ospedalieri, per di più con una franchigia di 500 euro, a partire dal 1° Gennaio 2009. Questa mossa repentina ha causato notevoli

disagi ai lavoratori ENEA, che si sono ritrovati, da un giorno all'altro, privi di copertura assicurativa per la quasi totalità delle voci previste dall'accordo ENEA-CASPIE, quali accertamenti diagnostici, terapie ed interventi chirurgici programmati ed ora annullati, con conseguenze non prevedibili sull'andamento delle patologie.

Il fatto che questa iniziativa unilaterale della CASPIE sia conseguenza di una serie di inadempienze da parte degli organismi preposti all'interno di ENEA, o che sia illegittima ed intempestiva, è verosimile ma non è il nocciolo della questione. Quello che ci preme sottolineare è che:

- La convenzione con il fondo CASPIE è stata stipulata a tamburo battente e senza indire alcuna gara d'appalto, sulla base di una "ricerca di mercato" svolta dalla direzione ENEA
- Ci sono validissime alternative alle polizze sanitarie private, presso gli EPR. In tutti i principali istituti di ricerca, come il CNR, l'ISTAT o l'ISS, i benefici assistenziali vengono utilizzati anche per coprire le spese sanitarie dei dipendenti (oltre che per borse di studio, prestiti ed altro), ma in nessuno di questi enti i rimborsi avvengono tramite polizza sanitaria. Al contrario, i sussidi vengono erogati direttamente dall'ente a fine anno, in base alle richieste pervenute dai dipendenti e alle disponibilità, attraverso un criterio di priorità basato sul reddito familiare dei richiedenti. I rimborsi riguardano tutte le spese sanitarie, comprese quelle escluse dalla polizza CASPIE. Inoltre il rimborso diretto permette di utilizzare tutti i fondi a beneficio dei dipendenti, senza il ricarico della compagnia di assicurazioni, e di evitare il rischio di possibili episodi di corruzione da parte di quest'ultima.

In conclusione con questa polizza sindacati e direzione hanno operato una scelta autoritaria, iniqua verso i giovani, priva di elementi di solidarietà, poco conveniente dal punto di vista economico, di dubbia trasparenza ed orientata in direzione opposta al comparto ricerca.

15 gennaio 2009

USI-RdB Ricerca ENEA